

IUC. Inaugurazione dedicata al sommo Kantor

Articolo di: Daniela Puggioni



[1]

La stagione 2015- 2016 dell'**Istituzione Universitaria dei Concerti** è stata aperta, per il turno del sabato, dalla **Akademie für Alte Musik Berlin** con un programma interamente dedicato a **Johann Sebastian Bach**; il programma presentava, due concerti per strumento solista ed è stato impreziosito da due cantate una sacra e una profana.

Le composizioni di **Bach** dialogarono sempre fra loro perché il **Kantor** praticò la *parodia*, riutilizzando spesso non solo le sue composizioni, ma talvolta anche quelle di altri, come Vivaldi. Il materiale musicale poteva passare senza problemi dai concerti alle cantate, passando dal profano al sacro e viceversa, cosa che riguardò anche le altre composizioni sacre. La *Sinfonia da Hic geh und suche mit Verlangen* (Io vado e cerco con desiderio) *BWV 49* è uno degli esempi portati in concerto, la spumeggiante composizione di stile italiano, deriva da un concerto oggi perduto, ma ha fatto da modello anche al *Concerto per cembalo in mi maggiore BWV1053* composto a **Cöthen**, un periodo a cui risalgono capolavori come i *Concerti Brandeburghesi*.

La cantata *Mein Herze schwimmt im Blut* (Il mio cuore è inondato di sangue), *Cantata BWV 199* fu composta da Bach per **Weimar** (1714) quando assunse il nuovo ruolo di **Konzertmeister** alla corte di Sassonia, fu poi riutilizzata a **Cöthen** e poi a **Lipsia** quando fu **Kantor** della **Thomaskirche**, ruolo che comportava l'obbligo di fornire la musica per le celebrazioni domenicali e festive. La cantata per oboe archi e continuo è su testo di **Georg Christian Lehms**, salvo il corale che è di **Johann Heerman**. La cantata è ricca di invenzioni strumentali e vocali, la prima e l'ultima aria, sono con l'oboe obbligato, inoltre le arie, di cui due in tempo lento, rivelano l'influenza della vocalità italiana in particolare l'ultima, brillante, è molto virtuosistica, sia per lo strumento che per la voce, anche il corale richiede uno strumento obbligato: la viola .

La festosa cantata *Weichet nur betrübte Schatten* (Ritiratevi ombre melanconiche) *BWV 202* , che ha concluso il concerto concerto, è una della cantate profane, il cui numero è esiguo rispetto alla quantità di quelle sacre. È una delle tre cantate nuziali composte a **Cöthen**, di questa non si conosce né l'autore del testo, né l'occasione di composizione, alcuni suppongono che sia stata anche eseguita per il secondo matrimonio di **Bach** con **Anna Magdalena Wilcke**. Anche le arie, in stile italiano, di questa cantata, richiedono lo strumento obbligato la prima e la quarta, l'oboe, la seconda il violoncello, la terza il violino. L'ultima aria brillante e virtuosistica come la quarta, è una gavotta che suggella festosamente la fine della composizione.

Dorothee Miels, la soprano, è stata un'interprete ideale delle due composizioni, ha una voce morbida e squillante ed esegue le agilità richieste con elegante disinvoltura, **Laurent Benoit**, l'oboista, è un eccellente virtuoso che ha dialogato armoniosamente con la cantante. Veniamo alla parte esclusivamente strumentale, nel 1729 il **Kantor** divenne direttore del **Collegium musicum**, un complesso strumentale fondato nel 1702 da **Georg Philipp Telemann** e per questa formazione riprese molte sue composizioni strumentali precedentemente composte.

Lo spumeggiante *Concerto in mi maggiore per violino e orchestra BWV 1042* eseguito con **Georg Kallweit**, primo violino e Konzertmeister, come solista, si pensa che risalga al periodo trascorso alla corte del principe d'Anhalt a **Cöthen** anche se non rimangono autografi. Si sa anche, in base alla testimonianza del figlio **Carl Philipp Emanuel**, che Bach fu un eccellente virtuoso anche degli archi, a **Cöthen** si trovava anche **Johann Georg Pisendel**, grande violinista e ammiratore di **Vivaldi**. Inoltre a **Weimar**, **Bach** aveva avuto occasione di studiare le partiture italiane che si trovavano nella ricca biblioteca della corte di Sassonia. Il virtuosistico concerto è nel classico stile di **Vivaldi**, diviso in tre movimenti; fu trascritto a **Lipsia** per il **Collegium musicum** nel *Concerto per cembalo e archi in re maggiore BWV1054*.

Il *Concerto in fa minore per clavicembalo e orchestra BWV 1056*, con **Raphael Alperman**, membro del complesso come solista, anche questo in stile vivaldiano ha il primo e terzo movimento provenienti da un concerto per violino e archi poi perduto, mentre il famosissimo *Largo* proviene da un concerto per oboe anch'esso perduto. L'**Akademie für Alte Musik Berlin** è un ensemble solido, i cui musicisti sono dotati di un'ottima tecnica, l'esecuzione che hanno proposto è rigorosa e si attiene strettamente alla scrittura musicale; il pubblico li ha lungamente applauditi. Torneranno a Roma nella prossima stagione del **Teatro dell'Opera di Roma** e proporranno il *Dido and Aeneas* di **Henry Purcell**.

Publicato in: GN45 Anno VII 22 ottobre 2015

//

Scheda **Titolo completo:**

[Istituzione Universitaria dei Concerti](#) [2]

Aula Magna della Sapienza Università di Roma

Sabato 17 ottobre 2015 ore 20.15

Akademie für Alte Musik Berlin
Dorothee Miels soprano
Georg Kallweit violino
Raphael Alpermann clavicembalo

Bach - Cantate & Concerti

Sinfonia da Ich geh und suche mit Verlangen BWV 49
Mein Herze schwimmt im Blut, Cantata BWV 199
Concerto in mi maggiore per violino e orchestra BWV 1042
Concerto in fa minore per clavicembalo e orchestra BWV 1056
Weichet nur betrübte Schatten, Cantata BWV 202

- [Musica](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/iuc-inaugurazione-dedicata-al-sommo-kantor>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/dorothee-miels>

[2] <http://www.concertiiuc.it/>